Trentino, la democrazia che vogliamo.
Carta per la democrazia paritaria

La presente **Carta per la democrazia paritaria in Trentino** prosegue il percorso intrapreso fin dal 2012 dalla Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo insieme a numerose Associazioni, Movimenti femminili e Istituzioni presenti sul territorio per una più compiuta realizzazione della democrazia paritaria in Trentino.

Memori anche degli accordi pubblicamente sottoscritti da numerosi partiti in occasione della scorsa campagna elettorale provinciale, i soggetti firmatari di questo documento sanciscono e rinnovano il proprio impegno a perseguire:

- la **riforma in senso paritario della legge elettorale nella provincia di Trento**, un tema ancora inadeguatamente affrontato nel dibattito politico locale
- il **sostegno alle candidature femminili** in occasione delle future consultazioni elettorali

Questa alleanza nasce dalla evidente scarsa presenza delle donne nei luoghi in cui si prendono decisioni per il benessere dell'intera comunità.

Le donne sono il 51,2 % della popolazione provinciale eppure i**n 45 anni in Trentino sono state elette solo 14 consigliere provinciali**. Nonostante dal 2005 ad oggi si siano compiuti passi avanti significativi in termini di candidate ed elette, dopo la consultazione del 2013 il numero di donne in Consiglio si attesta all'11%. Di poco migliori i risultati a livello comunale, dato che nella scorsa competizione elettorale consigliere e sindache hanno raggiunto rispettivamente il 29,61% e 12,88% delle persone elette.

Tale situazione, contrastando con quanto sancito dagli artt. 51 e 117 della Costituzione e dall'art. 47 dello Statuto della Regione Trentino Alto Adige volti a promuovere un'effettiva rappresentanza di genere, pone una seria questione di **deficit democratico** ed evidenzia un **grave spreco di risorse e competenze**, che **impoverisce la qualità del sistema democratico a danno dell'interna collettività**.

La **piena partecipazione femminile** alla vita politica, sociale, culturale ed economica del Trentino è un requisito per garantire il reale rispetto dei diritti di cittadinanza delle donne ma è anche un **ingrediente indispensabile per ottenere una democrazia migliore per tutte/i**.

Solo attingendo all'intero bacino di talenti e professionalità presenti nella società e imparando a valorizzare la diversità di prospettive sarà possibile elaborare decisioni innovative e adatte a rispondere a situazioni complesse e di cambiamento come quelle che stiamo vivendo anche sul nostro territorio.

Una democrazia più vitale e compiuta ha dunque bisogno di luoghi di potere dove le donne siano più e meglio rappresentate. Affinché questo avvenga, le donne devono gestire in prima persona la rappresentanza e avere la possibilità di trasformare in politica le proprie esperienze e necessità, contribuendo all'adozione di un'ottica di genere in tutti campi, al fine di ridefinire l'agenda politica, le sue priorità e le strategie.
Concordando con numerose analisi, rileviamo quanto le ragioni della grave **sottorapprentanza politica** femminile debbano essere ricercate nel modello culturale dominante, che assegna **ruoli di genere**

stereotipati a donne e uomini influenzando anche i **meccanismi di selezione della classe dirigente**.

Questa Carta intende quindi contribuire allo sviluppo di una cultura che consideri la differenza di genere come potenziale positivo da valorizzare nel mondo politico e anche in tutto il contesto sociale ed economico. Soprattutto, vuole essere un punto di partenza per l'attuazione di azioni e strumenti concreti a favore di pari diritti/doveri tra donne e uomini.

A questo riguardo è opportuno richiamare che la L. P. 18 giugno 2013 "*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini*" all'art. 3 comma 1 fa esplicito riferimento all'ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE TEMPORANEE E AZIONI POSITIVE fino a che non si sarà ottenuta una piena uguaglianza tra donne e uomini, conformemente a quanto previsto nel nostro ordinamento giuridico e in particolare nella Convenzione per l'Eliminazione di tutte le Discriminazioni contro le donne (CEDAW) ratificata anche dall'Italia.

NELL' INTERESSE DI UNA MIGLIORE DEMOCRAZIA PER TUTTE/I
RITENIAMO QUINDI **NECESSARIO E URGENTE**
modificare la legge elettorale provinciale e prevedere:

- LISTE ELETTORALI composte da 50% donne e 50% uomini
- l'ALTERNANZA DONNA/UOMO nell'elenco dei nomi in lista
- l'espressione di due sole preferenze, con introduzione della "DOPPIA PREFERENZA" di GENERE, per cui la seconda preferenza eventualmente espressa con il voto dovrà essere di genere diverso dalla prima, pena l'annullamento della seconda preferenza
- in caso di mancato rispetto delle previsioni di cui sopra, un SISTEMA SANZIONATORIO incisivo e deterrente, accompagnato da MECCANISMI PREMIANTI per i casi che invece le rispettino

Riteniamo anche necessario vigilare sull'applicazione dell'art 26 della legge elettorale che prevede il rispetto della *par condicio* nei programmi di comunicazione politica *"i soggetti politici devono garantire la presenza delle donne candidate alla carica di consigliere provinciale, in misura proporzionale alla presenza femminile nelle rispettive liste di candidati presentate per le predette elezioni"*. Inoltre sollecitiamo i **mass media** a un impegno maggiore per offrire un'informazione equilibrata e di qualità, che sappia riconoscere le donne quali protagoniste al pari degli uomini, riservare alle candidate la stessa visibilità dei candidati durante tutta la campagna elettorale e, più in generale, utilizzare un linguaggio non sessista che rispetti le differenze.

Riteniamo infine doveroso ribadire la richiesta a **candidate e candidati** di formulare candidature trasparenti, che consentano a elettrici ed elettori di verificare la qualità di programmi elettorali in cui siano chiaramente esposte le proprie posizioni su tematiche di genere, nonché le politiche di genere su cui intendono impegnarsi in caso di elezione.

Trento, maggio 2015

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO	Giovanetta Fedrizzi
COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL	Filomena Nolan

Società Italiana Letterate	[illegible]
Donne CGIL del Trentino	Claudia [illegible]
Coordinamento Donne di Trento	Delia [illegible]
FIDAPA-BPW Italy - Trento	[illegible]
Comitato Pari Opportunità UIL	Francesca Prade
ASSOCIAZIONE DONNE IN COOPERAZIONE	Fiorella Guadagni
COMITATO PER LA PROMOZIONE IMPRENDITORIA FEMMINILE	Claudia Gasperetti
ASSOCIAZIONE D x D	[illegible]
ALFID	Chiara Di [illegible] Sandra Bonifatti
COORDINAMENTO DONNE ACLI	Annica [illegible]
Associazione Gruppo Donne Rendena	Luisa Pedretti Rossi
APS Helianthus valle Isole	Concetta Eleonora Caffaro
CNA Confederazione naz. Artigianato e della piccola e media Impresa	Maria Rosaria D'Aprile
UIL del TRENTINO	[illegible]
COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ del CONSIGLIO dell'ORD. AVV di TRENTO	Beatrice Romanelli
ASS.ONE DONNE IN CAMPO (CIA)	Maria [illegible]
SOROPTIMIST Internat. Club di TRENTO	Patrizia Fedrizzi
CONSIGLIERA DI PARITÀ	Eleonora [illegible]
ASS. OSSERVATORIO CARA CITTÀ ROVERETO	[illegible]
CIF (Centro Italiano Femminile)	Maria Angela [illegible]

Associazione Culturale Donne ALB. in Trentino - TEUTA.	Leonora Tel
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO - IL PRESIDENTE	
GRUPPO SE NON ORA QUANDO TRENTINO - ref.	
INNER WHEEL TRENTO CASTELLO - PRESIDENTE	LOREDANA BETTONIE
CONFESERCENTI DEL TRENTINO IL PRESIDENTE	
CSV - Centro Servizi Volontariato Trento - Presidente	Giorgio Casagrande